LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Mercoledì-Giovedì 3-4 Gennaio 1934 - Anno XII

- Anno 68 - Num. 3 [(Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 25

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la crocetta - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 62, Semestre L. 32, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. 75, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Provvedimenti per la scadenza dei Buoni del Tesoro 1934

Prossima emissione di nuovi Buoni del Tesoro novennali al 4 %

Roma, mercoledì sera.

Secondo le direttive del Capo del Governo, di concerto con S. E. il Ministro delle Finanze sotto la presidenza della Banca d'Italia, si è oggi costituito il Sindacato bancario per il collocamento di quattro miliardi capitale nominale Buoni Tesoro novennali a premi 4 per cento che il R. Governo con provvedimento in corso sarà autorizzato ad emettere allo scopo principalmente di provvedere i fondi necessari al pagamento dei Buoni Novennali 5 per cento che vengono a scadere nel corrente anno.

In pagamento delle sottoscrizioni saranno accettati oltre al contante, i Buoni novennali 5 per cento 1934, la valutazione dei quali sarà fatta tenendo conto del conguaglio di interessi maturati e maturandi su tali Buoni e della differente scadenza delle cedole in confronto di Buoni emittenti.

Hanno partecipato alla costituzione del sindacato i seguenti Istituti:

Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale, Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto di San Paolo in Torino, Monte dei Paschi di Siena, Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio italiane, ed Istituto di Credito delle Casse di Risparmio italiane (in rappresentanza delle Casse di Risparmio associate), Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Società Italiana per le strade ferrate meridionali, Banca d'America e d'Italia, Istituto Italiano di Credito Marittimo, Banca Popolare Coop. Anonima di Novara, Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Milano.

La sottoscrizione avrà inizio il giorno 10.

I cadetti avanguardisti di guardia alla Mostra della Rivoluzione

La cerimonia presenziata da S. E. Ricci

Roma, mercoledì sera.

Stamane alla Mostra della Rivoluzione ha avuto luogo il cambio della guardia, che è stato montato da un reparto di cadetti avanguardisti dell'Opera Nazionale Balilla, in rappresentanza dei 2000 convenuti a Roma per il rapporto indetto dall'on. Ricci. Alle ore 8,45, preceduto dalla musica della Legione, è giunto alla Mostra il reparto smontante di CC. NN. del battaglione permanente della 112ª Legione; pochi minuti dopo giungeva il reparto di cadetti avanguardisti e marinaretti dell'O.N.B., preceduto da un gruppo di Balilla tamburini, col vessillo della Legione romana dell'O.N.B. I due reparti si sono schierati l'uno di fronte all'altro su via Nazionale, e si sono scambiati il saluto.

Alle 9, annunciato da tre squilli di tromba, è giunto il Sottosegretario di Stato all'Educazione Fisica e Giovanile, presidente dell'O. N. B., on. Ricci, che è stato ricevuto dal generale comandante il 21° Gruppo Legioni e da numerosi ufficiali superiori della Milizia, mentre i reparti presentavano le armi.

Subito i cadetti avanguardisti hanno dato il cambio alle Camicie Nere di guardia alla Mostra; quindi il seniore comandante il battaglione permanente CC. NN. della 112ª Legione ha dato il saluto al Duce, cui i reparti hanno risposto con un possente « A noi! ».

La musica della 112ª Legione ha intonato allora *Giovinezza*, ed il reparto smontante ha lasciato via Nazionale, sfilando dinanzi alla Mostra della Rivoluzione. Una numerosa folla, riunitasi nei pressi della Mostra della Rivoluzione, ha seguito con simpatia ed entusiasmo la simbolica cerimonia del cambio della guardia.

Il crescente sviluppo dell'O. N. B.

31 dicembre XII: iscritti 1.768.863 con un aumento di 276.555

Roma, mercoledì sera.

Le cifre del tesseramento dell'Opera Balilla rispettivamente al 31 dicembre dell'anno XI e al 31 dicembre dell'anno XII sono le seguenti:

Balilla: da 658.752 a 777.489, con un aumento di 118.737;

Avanguardisti: da 232.328 a 250.942 con aumento di 18.514

Piccole Italiane: da 517.815 a 648.177 con aumento di 130.359.

Giovani Italiane: da 83.413 a 92.358 con aumento di 8945.

In totale le forze dell'Opera Balilla, che al 31 dicembre XI erano di 1.492.308, sono salite al 31 dicembre XII a 1.768.863, con un aumento di 276.555.

Il Capo del Governo riceve i nuovi commissari delle Confederazioni Sindacali

Roma, mercoledì sera.

I tredici commissari delle Confederazioni Sindacali Nazionali, che ieri si sono insediati nella loro carica, sono stati stamane ricevuti dal Sottosegretario alle Corporazioni.

Alle ore 12 i commissari confederali sono stati presentati da S. E. Biagi al Capo del Governo.

Il Duce riceve oggi Sir John Simon

L'arrivo all'idroscalo del Lido di Roma di Sir John Simon, proveniente da Capri in idrovolante. — *A sinistra:* il Ministro inglese fotografato subito dopo il suo arrivo alla Capitale. (*Foto L.U.C.E.*).

Roma, mercoledì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri della Gran Bretagna, Sir John Simon s'incontrerà oggi col Capo del Governo italiano.

Una vasta aspettazione internazionale si è creata attorno a questo incontro nella persuasione che solo da una fattiva collaborazione italo-britannica può derivare qualche iniziativa capace di superare il punto morto del problema del disarmo e ricostituire l'intesa europea, necessaria alla pace e agli ordinati rapporti politici ed economici fra le nazioni.

I colloqui tra Mussolini e Simon non avranno tuttavia carattere risolutivo in quanto, come è stato detto, essi tendono soprattutto alla chiarificazione delle rispettive posizioni italiana e britannica sui massimi problemi aperti e non già ad accordi di carattere generale che possono essere raggiunti soltanto con la partecipazione delle altre grandi potenze.

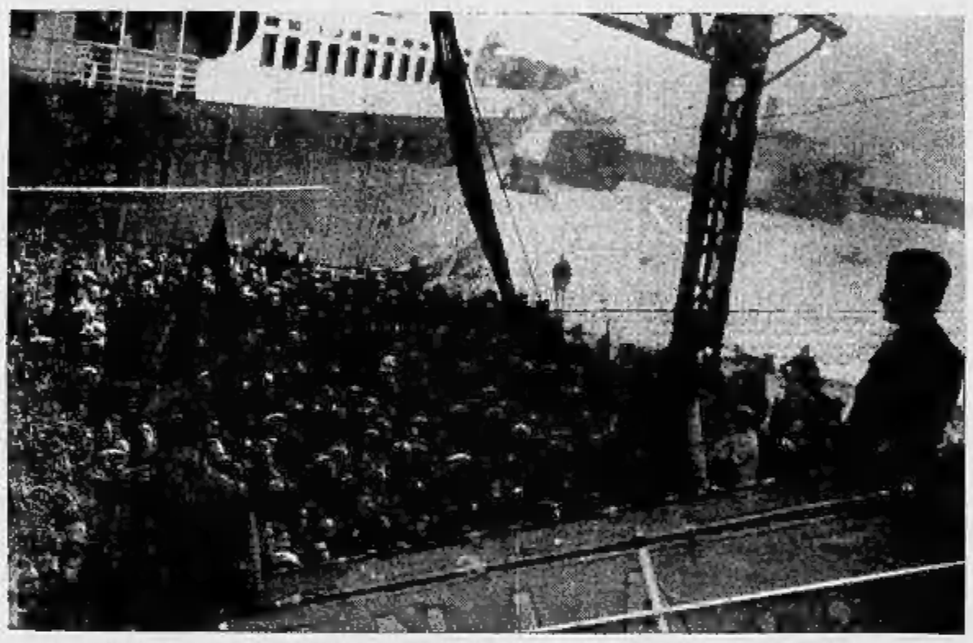
Una nota dell'Agenzia Stefani ha già indicato i maggiori temi che saranno esaminati nei colloqui di Palazzo Venezia. Su questi stessi temi, la riduzione degli armamenti e la riforma della Società delle Nazioni, il Popolo d'Italia ha pubblicato ieri l'articolo di Mussolini, nel quale il Duce, con la consueta precisione di idee e vigoria di affermazioni, ha manifestato il pensiero italiano.

Si può avere l'impressione che il Governo e l'opinione pubblica della Gran Bretagna siano orientati verso questi stessi principii, e pertanto l'incontro Mussolini-Simon potrà portare un notevole contributo alla chiarificazione e unificazione dei propositi, premessa necessaria per la risoluzione dei gravi problemi.

Il Consiglio Nazionale del Partito

Vibranti manifestazioni di Cagliari agli alti Gerarchi

L'imponente corteo per le vie della città - Il discorso di S. E. Starace e l'inizio dei lavori



Il Consiglio Nazionale del Partito s'imbarca a Civitavecchia. S. E. Starace riceve alla partenza il saluto della folla plaudente. (Foto L.U.C.E.).

Cagliari, mercoledì sera.

Il Consiglio Nazionale del Partito si è riunito oggi a Cagliari in un'atmosfera di vibrante entusiasmo. Il Duce non era presente, ma il suo nome era su tutte le labbra e la sua figura scolpita in tutti i cuori.

Dal momento dell'arrivo del Consiglio Nazionale le dimostrazioni al suo indirizzo si sono susseguite con formidabile impeto, sicchè tutta la città ne risuonava e l'eco si espandeva oltre il mare, fino a Roma.

La data odierna, 3 gennaio, memorabile per gli eventi gloriosi che da essa si dipartirono, ha reso ancora più solenne l'avvenimento. Oggi tutto il Fascismo era spiritualmente raccolto intorno al gagliardetto del Partito, tutto il popolo italiano era raccolto con la sua anima devota in questa terra gloriosa che aveva una sola voce e invocava un solo nome: Mussolini.

Il Consiglio Nazionale è giunto a Cagliari alle ore 9. Sui moli del porto erano schierate le autorità della città e della provincia e le rappresentanze degli enti con alcuni reparti armati.

Il Consiglio Nazionale, con a capo S. E. Starace, è disceso subito dalla nave, ricevuto cogli onori dovuti, e si è schierato sulla banchina per rendere gli onori al gagliardetto del Partito. Tre squilli di tromba, un reparto della Milizia presenta le armi, tutti i gerarchi salutano romanamente. L'alfiere del gagliardetto si porta quindi in testa al corteo, il quale inizia la marcia attraverso le vie della città dove formano ala le Camicie Nere e le associazioni sindacali, combattentistiche dietro le quali si addensa la folla popolana.

Ogni balcone aveva il suo grappolo di gente, ogni finestra la sua bandiera. E fra il trionfale drappeggio, ricco suggestivo gran parese, dell'esultanza, dalla marina all'altura del castello, risaltava, incisa su tutte le mura, la figura del Duce possente e sorridente.

Il corteo dei gerarchi ha sfilato per oltre un'ora e mezza lungo la linea dello schieramento, salutato da scroscianti applausi, mentre voci giovanili cantavano gl'inni della Rivoluzione, cui seguivano poderose e interminabili ovazioni al Duce. Terminata la grande rassegna, il corteo dei gerarchi si è schierato di fronte alla marina, sotto al pilo porta antenna inaugurato da S. E. Starace stamattina al momento dello sbarco in memoria dell'avvenimento, per assistere alla sfilata delle forze fasciste.

Il gagliardetto del Partito è stato collocato sulla terrazzina del pilo, sulla quale sono saliti S. E. Starace e i membri del Direttorio.

La sfilata è stata aperta dall'Associazione bersaglieri in congedo. Piume al vento, tutti in Camicia nera, coi gagliardetti in testa, i gloriosi reduci hanno sfilato a passo di corsa suscitando interminabili applausi. Seguivano i Giovani fascisti a cavallo, fieri e impetuosi, e gli Avanguardisti, poi tutte le altre forze del Partito.

Ultimata la sfilata, che è durata oltre un'ora, il Consiglio Nazionale si è portato, col gagliardetto del Partito in testa, in piazza Carlo Felice, dove intanto le forze fasciste si erano ammassate.

Al suo arrivo, il Segretario del Partito è stato accolto da nuovi prolungati applausi, mentre un reparto armato rendeva gli onori al gagliardetto.

Il Segretario federale di Cagliari ha comandato il saluto al gagliardetto e la folla ha risposto con voce possente, e quindi ha presentato le forze fasciste di Cagliari e provincia al Segretario del Partito.

S. E. Starace ha preso poi la parola e ha portato il saluto del Duce alle Camicie Nere e al popolo di Cagliari. Il discorso del Segretario del Partito è stato accolto da appassionati applausi che, alla fine, sono diventati un'immensa ovazione sulla quale si innalzava altissimo il nome del Duce.

Il Consiglio Nazionale si è quindi riunito nel palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia per iniziare i suoi lavori.

Anche nel Mar Nero è stato scoperto un "mostro,,

Si tratta di un mastodontico animale simile a quello di Loch Ness, della lunghezza di circa cento metri -- Il terrore di alcuni pescatori - Gli agenti della G.P.U. sul posto

Mosca, mercoledì sera.

La fama del mostro di Loch Ness, oramai diffusa in tutto il mondo, e di cui i giornali si occupano ogni giorno, ha destato evidentemente la gelosia delle popolazioni sovietiche, le quali vogliono avere il loro proprio mostro, e ben più grande e spaventevole.

I giornali pubblicano infatti, con evidente soddisfazione, che poco tempo fa alcuni pescatori hanno visto nel Mar Nero un mostro della lunghezza di almeno cento metri e con la testa rassomigliante a quella di un cane. Terrorizzati, i pescatori sospesero il lavoro e fuggirono a piene vele, nella tema di essere inseguiti.

La notizia è giunta alle orecchie della G.P.U. che inviò sul posto un motoscafo, bene equipaggiato e bene armato. Infatti anche tra agenti sono riusciti a scorgere il gigantesco mostro, il quale però, secondo la loro descrizione, avrebbe la testa di cavallo e non di cane.

I capi della G.P.U. hanno tenuto una riunione ed hanno deciso di catturare il mostro, vivo o morto.

I GIAPPONESI IN CINA

Un aeroplano nipponico sorvola Pechino

Pechino, mercoledì sera.

I giapponesi hanno iniziato le operazioni contro il generale Lin Kwei Tang. Difatti un aeroplano giapponese da bombardamento munito di mitragliatrici ha sorvolato Pechino proseguendo verso la zona smilitarizzata. E' questa la prima volta da sei mesi a questa parte che un apparecchio militare giapponese passa su Pechino.

L'alluvione ad Hollywood

Il numero delle vittime ascenderebbe ad un centinaio

Los Angeles, mercoledì matt.

Si teme che il numero dei morti in seguito alle inondazioni, raggiunga il centinaio perchè finora sono stati ricuperati 33 cadaveri e 68 persone mancano ancora.

L'oro e la sterlina

LONDRA, mercoledì sera.

Quotazione della sterlina su New York 5,16 1/2; su Parigi 83 11/16. Oro 127,6.

Il promemoria francese verrebbe discusso fra il Duce e Simon

Londra, mercoledì sera.

Il promemoria francese è stato consegnato ieri a Hitler e un riassunto ne è stato comunicato al Governo britannico, che attende ora il documento nella sua integrità.

Si assicura che esso è redatto in termini molto conciliativi ed amichevoli. I giornali ne rilevano l'importanza e i corrispondenti romani dicono che esso sarà accuratamente esaminato nei colloqui fra Mussolini e Simon.

Le proposte italiane secondo un giornale inglese

Londra, mercoledì sera.

Il corrispondente romano della *Morning Post* scrive che l'Italia desidera una stretta collaborazione coll'Inghilterra allo scopo di impedire la corsa agli armamenti. L'Italia non vuol sentire più parlare delle proposte di Simon del 14 ottobre, che provocarono l'uscita della Germania dalla Lega, perchè le considera insufficienti e inutili. A Roma si ritiene che un vasto ed efficace piano di disarmo non possa essere tanto presto concretato, e perciò si è dell'opinione che alla Germania debbano essere fatte subito certe concessioni, annunto allo scopo di evitare « domande esagerate ». L'Italia progetterebbe poi un disarmo graduale, in varie tappe.

Il corrispondente aggiunge che Mussolini insiste recisamente sulla riforma della Lega, il cui primo passo dovrebbe consistere nel rendere il Covenant del tutto indipendente dai trattati di pace.

La morte dell'egittologo Weigall

Londra, mercoledì sera.

In seguito a lunga malattia è morto il notissimo egittologo Arturo Weigall. Aveva 54 anni.

La guerra decisiva

E' forte, organico, integralmente fascista questo libro del colonnello Sebastiano Visconti-Prasca (Arti Grafiche - Dino Grossi - Milano) dal titolo suggestivo La guerra decisiva. *E' un libro nuovo, perfettamente intonato nella sostanza e anche nella forma (leggiadrita in testa a ogni capitolo da citazioni dantesche) al tempo nostro, che è il tempo della Rivoluzione delle Camicie Nere, tempo-base dal quale sempre e in ogni caso si deve partire discutendo di pace o di guerra.*

E' un libro che prende immediatamente un posto di punta nella letteratura militare italiana contemporanea. Esso è diviso in tre parti. La prima è dedicata alla politica e alla guerra, e in essa è sostenuto il principio che l'esercito è fatto per la politica; per realizzare, cioè, con la forza delle armi, gli obiettivi della politica nazionale. E' necessario quindi non una « separazione », ma una unità sempre più stretta fra forze armate e politica, in modo da evitare quegli antagonismi e quelle incomprensioni tra elementi politici ed elementi militari che talvolta hanno compromesso o reso più difficile la vittoria. Di un interesse vivo e attuale è la parte centrale del lavoro che il Visconti-Prasca dedica alla manovra offensiva, praticata da masse autonome di rottura, che travolgono il « dispositivo » del nemico e giovandosi della indispensabile mobilità logistica, spingono l'attacco il più a fondo possibile, sino a convertire il successo tattico in una vittoria strategica di ampia portata. Perchè le masse autonome di rottura — composte dalle fanterie — raggiungano il loro scopo, è necessario che esse siano munite di un armamento offensivo, cioè di cannoni di fanteria. La mitragliatrice anche pesante non sloggia un'altra mitragliatrice. Ci vuole il cannone portato dai fanti, tirato dai fanti, che spari su un bersaglio visibile e individuato.

Il Prasca sostiene la necessità di costituire un battaglione di fanti-cannonieri. Questo non toglie nulla all'artiglieria, la quale deve dare, in altre fasi del combattimento, la sua insostituibile collaborazione alle fanterie, ma non può darla nel momento in cui le fanterie vengono in contatto immediato, in quella « striscia » che il Visconti chiama « azzurra », cioè della gloria e della morte. In quel momento la fanteria non può, nè deve chiedere più nulla all'artiglieria: deve disimpegnarsi da sè, coi suoi mezzi, col suo fuoco offensivo, coi suoi cannoni che non devono chiamarsi da « trincea » o di « accompagnamento », ma di « attacco », mentre l'artiglieria potrà spostarsi in avanti o allungare i tiri sui successivi apparati difensivi nemici o sulle retrovie.

Il Prasca aggiunge all'azione dei fanti-cannonieri anche quella dei carri armati. Il problema dei rifornimenti delle prime linee che avanzano, si può fare anche dall'alto, con gli « autocarri aerei ». Le fanterie di una guerra offensiva non devono essere appesantite dalle impedimenta.

Prospettata così, la tecnica del combattimento per la guerra decisiva, il Visconti-Prasca passa alla terza parte della sua trattazione: l'aderenza della disciplina alla tattica. Questa guerra decisiva richiede un morale particolare, una « forma mentis » che il colonnello Prasca ha trovato « nella tipica frase di una canzone squadrista, eloquente nella sua pittoresca espressione ».

« Parole di rudezza vernacolare, ma la guerra non è un torneo di madrigali e presenta ben altre asprezze. Quella espressione significa la volontà di piegare la vittoria, significa la certezza di sentirsi degno di vincere, mettendo in seconda linea, con superbo disprezzo, la questione della vita o della morte. E nel dinamismo di una canzone poco letteraria, ma irruente come l'assalto, fiorita in giorni di tormento per la Patria, sono disegnati istintivamente il gesto e il movimento della guerra decisiva, tesi a lanciare in avanti il centro di gravità morale e tattico della battaglia. *Me ne frego di morire!* ».

Anche il vecchio concetto di disciplina va riveduto di fronte alle necessità del combattimento offensivo coi mezzi forniti dalla tecnica moderna. Il Visconti « sente » e scrive che talune formule non vanno più; non sono più aderenti al clima e all'etica del Fascismo.

« La necessità della coesione morale nella dispersione materiale ha avuto e deve avere i suoi riflessi nella trasformazione del cameratismo militare. Il cameratismo è stato inteso in passato come un sentimento di amicizia diffusa e di solidarietà professionale, essenzialmente circoscritto a persone dello stesso grado. Raramente il cameratismo ricevette il passaporto per superare la frontiera fra i gradi. I rapporti fra i gradi si rinsummevano nella subordinazione al grado superiore, nella devozione dal basso all'alto e nella benevolenza dall'alto al basso. La struttura del combattimento attuale richiede che il cameratismo non si limiti a singoli piani di eguaglianza, ma salga e scenda dal vertice della piramide alla sua base. Non viene con ciò toccata la severità di una disciplina che ha per sanzione la morte e per motto « tutto per la Patria », ma la legge ferrea del combattimento odierno richiede insieme alla disciplina un ferreo cameratismo centuplicato nella collaborazione, spirituale e tecnica. Il cameratismo nei rapporti fra i gradi è l'antidoto dell'egoismo e dell'ambizione. Quando un superiore chiama secondo il regolamento: « Ufficiali, sottufficiali, soldati! », quel grido deve risuonare nei cuori come una eco che dica anche: « *Camerati!* ».

Queste due citazioni e il resto sottolineano l'importanza tecnica e la portata morale del libro, che intendiamo segnalare agli ufficiali di tutte le forze armate.

(Dal Popolo d'Italia).

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 3. — La sensibile tensione avvenuta sui Fondi Pubblici nella riunione di stamane non ha altro curioso se non quello dello smobilizzo di posizioni personali in questo lungo periodo di riposo. Venuta a mancare la richiesta l'offerta prevale e rapidamente le quotazioni indietreggiano sino ad un livello che invita evidentemente interessante per altri numerosi compratori. Infatti le transazioni più importanti avvenivano quasi sempre sui minimi della giornata nella maggior parte di questi casi.

I titoli industriali hanno risentito del generale orientamento dei valori di Borsa ma in misura assai limitata, perdendo solo qualche unità.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	92,35	90,15
100	Id. 5 c.	92,80	90,70
100	Consol. 5% c.	96,525	94,425
100	Id. 5 c.	96,90	95 —
500	I.R.I. 4,50 %	496 —	495 —
500	Torino 6 % n.	500,50	510 —
500	Torino 5 % c.	502 —	501,75
500	S. Paolo 3 %	505,75	503,75
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Perrer. 3 %	362 —	350,50
500	Elet. Ver. 4,50%	497 —	495 —
100	B. T. (VI 1934	100,40	100,15
100	Id. (XI) 1934	101 —	100,15
100	Id. 1940	105,75	105,20
100	Id. 1941	105,75	105,20
500	Miglior. 5 %	— —	— —
500	Miglior. 6 %	— —	— —
1000	B.na d'Italia	1760 —	1755 —
500	Banca Comm.	993 —	993 —
500	Credito Ital.	658 —	653 —
100	Banco Roma	103 —	105 —
500	C. Mobiliare	532 —	532 —
500	Mediterraneo	426 —	424 —
500	Meridionali	633 —	625 —
250	Lloyd Sab.	49 —	48 —
200	Navigaz. A. I.	58,50	58,50
25	Ciriè-Lanzo	170 —	170 —
10	Italiana Gas	12,45	12,425
50	Stigo	100,50	100 —
250	Elettr. A. I.	80 —	78,50
50	Sip	32,50	31,25
200	Terni	143 —	141 —
100	F. C. E.	74,50	74 —
500	Savigliano	840 —	840 —
200	Nebiolo	163 —	162 —
180	Bauchiero	173 —	173 —
80	Tedeschi	77,60	77 —
200	Fiat	233 —	230 —
50	Monte Amiata	34,75	34,50
100	Montecatini	130,50	128,50
100	Ollomont	190 —	190 —
250	Monteponi	218,50	215 —
25	Schlapparelli	5,25	5,25
100	Mira Lanza	86 —	88,50
100	Cir	137 —	137 —
500	Acqua Potab.	431,75	430 —
100	Fiorio	39,75	39 —
200	Viscosa	229,25	218 —
25	Valli Lanzo	17 5/8	16,50
250	Lane Borg.	— —	1250 —
200	Beni Stabili	214 —	212 —
100	Cartiera Ital.	92 —	91 —
500	Cart. Burgo	153 —	152,50
25	Pirelliana	5,75	5,75
65	Fornaci	225 —	226 —

Cambi: Parigi 74,50; Londra 61,85; Svizzera 358,10; New York 12.

Borsa di Milano

Milano, 3. — Assai movimentati sono stati oggi i titoli di Stato che sopra livelli realizzi perditori non poco tipici. La Rendita dalle trattazioni numerose da 95,40 a 95,25) ed il Consolidato 5% da 99,15 a 98,95-98,97 per fine corrente mese. Nei servizi minori accenni lotta per le Meridionali, Mediterranee Vizzola, Edison, tutto il rimanente dimostra della buona resistenza. Invariati i cambi. Dopo il lieve miglioramento odierno.

Rend. 3,50% 95,25; Consolidato 5% fm. 98,97; id. Italia 1750; B. Comm. 992; B. Roma 104; Credito Ital. 650; Credito Mar. 535; Consorzio 5% 651; Elettrolo. 26,50; Mediterraneo 424; Meridionali 622; Venezia G. I. 169; Credito 22; Subalpino 154; Lib. Trentina 27; Cantoni 1515; Turner 41; Oblo. na 90; Seriana 7,50; Tettoie 65; Olcese 202,50; De Angeli 430; Cantoni Coma 515; L. C. Naz. 150; Rossari 277; Rotondi 202; Vol 23,50; Cot. Meric. 15; Ila. Manif. 206; Garando 785; Rossi 2700; Targetti 65; Cisanani 224; Bernazzani 38; Saca 319; Piacenti 53,75; Ansaldo 24; Ilva 122,50; Rif. Ilva 144,50; Amiata 34,75; Montecatini 128 Dalmine 165; Breda 42,50; Bianchi 45,50; Isotta 8,50; Fiat 230,50; Milani 5; Bergamo 30,50; Aeronautica di Ef. 483,50; Reggiane 500 Gioli 224,50; Dinamo 315; Ippodromi 229; Valdarno 158; Alta It. 78; Emiliana 224; Trezzo 515; Adamello 341; Sme 92; Edison 830; Id. Fost. 420; Sip 31,25; Tirso 62; Viscosa 360; Mor. di Zi. 227,50; Terni 142; Unes 12; Italcable 60,50; Tecnomasio 35,50 Tecnomasio 35,50; Elet. It. 139; Edisonia 357; Ind. zuccheri 1130; Raffin. It. 464; Italiana 12,3/8; Mira 85; Petroli 35; Aceite 128; Fond. Esc. 1,80; Id. 7% 47; F. Buzzi 67; I. Stabili 214; Saiarma 20; Baroni 21; G. Alb. Ver. 36; Risto-Am. 22; Pirelli 10, 85; Pirelli e C. 231; Brasilia 55; Dell'Acqua 110; Velleta 27. — CAMBI: Parigi 74,50; Zurigo 358,10; Londra 61,85; Amsterdam 769; Madrid 157,70; Bruxelles 266,35; Berlino 456; Praga 56,50; New York chiusura 12. — OBBLIGAZIONI: Ven. 3,50% 95,75; C. T. Ven. 5% 103; Id. 5% 97; C. M. diverse 87,484; Id. 5,50% 103,50; Id. Cred. Mob. 5% 500,50; Id. 5% 501,50; B. N. Lav 5,50% 503,50; P. San Paolo 5% 504; B. F. Nov. 1934, 101,10; Id. 1940, 105,50; Id 1941, 105,25.

Borsa di Genova

GENOVA, 3. — Rend. Ital. 3,50% fm. 90,50; Consolidato 5% fm. 98,125; id. cont. 94,75; Venezia 3,50% 94; Banca del Tirreno 102; 1934 100,90; id. 1940 105,75; id. 1941 105,50; Cred. Mobil. 5% 502; id. 5% 507; S. Paolo 5% 504; Banco di Italia 1745; Banca Comm. Ital. 995; Banco di Roma 104; Cred. Ital. 650; Meridionali 625; Mediterranee 423; Subalpino 156; Lloyd Sabaudo 48,50; Alta Italia 57; La Polare 15; Ilva 218; Montecatini 128; Nobile Amiata 35; Ilva 124; Ansaldo 24; San Giorgio 162; Piaggio 230,50; Ed. Elettrici 12,25; Sip 31,50; Terni 143,50; Edisonia 357; Ind. Zuccheri 1132; Raffineria Lig. Lomb. 465; Distillerie Ital. 158; Raffin. Alta Italia 242; Aceite 167; Beni Stabili 214. — CAMBI: Parigi 74,50; Svizzera 358,10; Londra 61,85; Olanda 768; Spagna 157,75; Belgio 266,25; Berlino 457; Praga 56,50; Buenos Aires carta 3,10; New York 12.

Borsa di Roma

ROMA, 3. — Rendita Ital. 3,50% cont. 90,40; id. 1 m. 90,40; Consolidato 5% cont. 94,70, id. 1 m. 95; Obbligi. Venezie 3,50% 94,30; Buoni Tesoro Nov. 1934, 101,05; id. 1940, 105,70; id. 1941, 105,50; Banca Naz. Lavoro 5,50% 503,50; Cred. Fond. Mobiliare 5% 501,50; id. 5% 507; Banca d'Italia 1748; Credito Fondiario 500; Banco Unto. mercuale Ital. 991,50; Credito Italiano 655; Banco di Roma 105; Ferrovie Meridionali 619; Tramvie 230; Ribattino 156; Sme 210; Metallurgica Ital. 148; Ilva 124,50; Montecatini 128,50; Ansaldo 25; Fiat 229,50; Terni 141; Romana di Elettricità 509; Acqua 125; Romana Zuccheri 1130; Fondi Rustici 68; Immobiliare 497. Beni Stabili 211; Impresa Fondiarie 161; Risanamento 1130; Acqua Marcia 695. — Cambi: Parigi 74,50; Londra 61,85; Zurigo 358,50; New York 12.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 3. — Rendita Ital. 3,50% fm. 91,20; Consolidati 5% 95,150; Venezie 3,50% 94; Buoni Tesoro Nov. 1934 100,60; id. 1940, 105,50; id. 1941, 105,50; Adria 20; Cotonifici 22,50; Libera Triestina 57; Lloyd 55; Assicurazioni Generali 2840. — Cambi: Parigi 74,50; Londra 61,85; New York 12; Zurigo 358,10.

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 2. — **Borsa merci**. Frumento. Base Torino: chiusura: corrente 90,75, marzo 92,40, maggio 94,50. Base Alessandria: chiusura: corrente 91, marzo 92,75, maggio 94,75.

GENOVA, 2. — **Borsa merci**. Grano: apertura: marzo 92,12, maggio 94,50; chiusura eguale. Granone tranquillo.

Riduzioni ferroviarie del 75 % per la nostra "Giornata della neve,,

Eccezionali facilitazioni sui servizi automobilistici - Quota di iscrizione: una lira - Si preparano doni e sorprese

Avevamo promesso per la nostra Giornata della Neve *che, come è noto si svolgerà il 4 febbraio, pendi-ma domenica di Carnevale, l'adozione di tariffe di partecipazione, adeguate al carattere propagandistico e popolare della manifestazione. Pur non essendo possibile, come è noto, l'effettuazione di treni popolari con le basissime tariffe estive, e ciò per comprensibili ragioni, dal Ministero delle Comunicazioni, in seguito al personale ed attivo interessamento del nostro Capo di Compartimento ferroviario, Grand'Uff. Michelangelo Carmine, si è ottenuta la eccezionale concessione di una tariffa ferroviaria ridotta del 75% su quelle normali.*

I dopolavoristi torinesi non mancheranno di accogliere con il più vivo entusiasmo questa particolare concessione. Inoltre anche la S. A. P. A. V., la concessionaria degli autoservizi pubblici da Oulx al Sestrière per il colle del Sestrières e Claviéres, ha pure accordato una notevolissima riduzione per i partecipanti alla Giornata della Neve di LA STAMPA, *che daranno la loro preferenza a quelle meravigliose mete.*

Ecco pertanto le tariffe che sono state stabilite:

Torino-Oulx: L. 10
Torino-Bardonecchia: L. 11
Torino-Oulx-Claviéres: L. 21.
Torino-Oulx-Sestrières: L. 21.

L'iscrizione alla Giornata della Neve *è stabilita in sole lire una anche per coloro che intenderanno recarsi alle suddette mete della nostra grande manifestazione invernale coi mezzi propri o viaggiando in ferrovia per proprio conto su treni che non siano quelli speciali de* LA STAMPA. *Così tutti possono iscriversi, versando la detta quota di lire una e partecipare a tutta la vasta elargizione di doni, premi e sorprese che in seguito annunceremo.*

Tali modicissime quote non mancheranno inoltre di invogliare anche quella classe, purtroppo ancora numerosa, degli scettici della montagna e dei sani benefici degli sport invernali, a recarsi sui campi di neve, a prender conoscenza una volta tanto (che sarà certamente quella buona) come realmente proficuo sia il soggiorno, anche breve, sulle nevi, a respirare quell'aria purissima che soltanto la montagna può offrire.

Il medico indesiderabile

Acquista azioni per 200 mila lire ma non ottiene l'impiego stabilito nel contratto per l'opposizione del titolare della clinica

Il dott. Giuseppe Musso di Bologna il 24 dicembre 1929 stipulava colla Società Anonima Sanatrix, esercente nella nostra città della casa omonima di cure mediche e chirurgiche, rappresentata dal presidente signor Martino Coratto, un contratto d'impiego (medico interno a sovraintendente generale ai servizi sanitario) della durata di dieci anni e collo stipendio annuo di lire venti mila; in correlazione con tale contratto e come sua condizione essenziale, egli acquistava dalla società 350 azioni del valore nominale di lire mille cadauna.

Nel febbraio del 1931 il dott. Musso, per motivi famigliari, avendo trovata nel dott. Carlo Sirigo la persona che accettava di sostituirlo, rinunziava all'impiego: conveniva col suo successore la cessione a la vendita di 200 azioni della Sanatrix al prezzo di lire 200.000 da pagarsi per 50.000 lire in contanti, il rimanente in rate di 50 mila lire. In conseguenza di questa intesa il 3 marzo 1931 si addiveniva ad accordi scritti tra il dott. Musso, il dott. Sirigo e la Sanatrix, sempre in persona del suo presidente signor Coratto, con cui si risolveva la convenzione precedente della Sanatrix col Musso, questi dichiarava di avere ceduto 200 azioni al dott. Sirigo e di conservarne ancora 150 e si riconosceva il Sirigo stesso subentrato al dott. Musso nel contratto d'impiego stipulato il 24 dicembre 1929. Ma quando la Sanatrix, ad impianto ultimato, cominciò ad esercire la casa di cura, rifiutò di dare esecuzione al contratto e di assumere il Sirigo, allegando che era mancato il consenso del prof. Donati, capo della clinica, al cui beneplacito, come sarebbe, doveva essere sottoposto la definitiva nomina del Sirigo.

Si ebbe allora una querela per truffa sporta dal Sirigo contro il Musso, per averlo indotto all'acquisto delle 200 azioni, ormai per lui senza consistenza; il Pretore però assolse il Musso per non avere commesso il fatto. Il Sirigo allora si rivolse alla Magistratura del Lavoro citando dinanzi ad essa il Musso il Coratto in proprio e la Sanatrix per la risoluzione del contratto per colpa della Sanatrix ed in sott'ordine del Coratto, coi danni, tra i quali la differenza del prezzo pattuito in lire mille cadauna delle 200 azioni acquistate dal Musso ed il prezzo ricavando dalla vendita da eseguirsi da pubblico mediatore: oppure, in via alternativa, la restituzione da parte del Musso delle 50 mila lire versate in contanti.

Il Tribunale — sezione lavoro — ritenne valido il contratto 24 dicembre 1931 per la cessione da parte del dott. Musso al dott. Sirigo delle 200 azioni e la sostituzione del secondo al primo nell'impiego; osservava poi che se era pacifica la necessità del consenso del prof. Donati, tale consenso lo si era avuto in tempo utile, dato che il Coratto aveva stipulato il contratto senza restrizioni dopo aver telefonato al prof. Donati, non ritenendosi pago delle assicurazioni dategli al riguardo dal dott. Musso e dal dott. Sirigo.

«Il Coratto, uomo di affari che conosce l'importanza di un consenso — aggiungeva la sentenza del Tribunale — affermò nell'istruttoria penale ripetutamente di averlo ottenuto: non persuade la distinzione che il prof. Donati avrebbe fatto tra la sostituzione del Sirigo al Musso come azionista o come impiegato, almeno se non per tutte per alcune delle mansioni che il Musso avrebbe esercitato.

Riteneva quindi la Sanatrix in colpa per non aver voluto eseguire il contratto condannandola a risarcire i danni dal Sirigo subiti: faceva obbligo al dott. Sirigo di pagare al dott. Musso le azioni, ma correlativamente alla Sanatrix di rifondere la perdita eventuale sul prezzo di vendita delle stesse. I danni venivano, in prosieguo, liquidati dal Tribunale in lire 140 mila lire, dando mandato al prof. Luigi Ferria di determinare l'ammontare della percentuale riservata ai primari nei primi quattro anni della gestione della Sanatrix.

Contro questa sentenza ricorrova in appello la Sanatrix ed incidentalmente anche il Musso e il Sirigo, per cui della controversia veniva investita la Sezione Lavoro della nostra Corte d'Appello, presieduta da S. E. Bobba.

Ritenuta la propria competenza la sentenza della Magistratura del Lavoro considera il contratto di cessione dell'impiego sovraindicato pienamente valido di per sè. Aggiunge che pel modo con cui si svolsero i fatti non può elevarsi contestazione degna di considerazione: esso risultano da prove scritte e dall'istruttoria penale. «La sostanza della lite si riduce — si legge nella sentenza — a stabilire se il Coratto abbia validamente impegnato la società o se vi fu un equivoco capace di effetti giuridici. Che egli sia il Presidente o che la Società abbia approvato quanto egli fece è pacifico, tanto che non si comprende perchè il Coratto in proprio ricompaia in questa sede. Tutto ciò non toglie che si debba vedere come egli ha agito, sia pure non come individuo e azionista isolato, ma quale presidente autorizzato a trattare impegnando la sua società». La Corte esamina a questo punto i documenti prodotti dalle parti per concludere: «L'eloquenza di simili documenti è indiscutibile: la connessione fra l'acquisto delle azioni da parte del Sirigo come condizione essenziale della sua nomina a medico della Sanatrix è evidente: la perfezione del contratto di impiego non meno».

Il signor Coratto — aggiunge ancora la sentenza — ricorda di avere telefonato al prof. Donati sul consenso e che la risposta era redatta in termini tali da dargli la sensazione che egli non opponeva difficoltà alla sostituzione. «In tale convinzione aderì al contratto e se avesse avuto dubbi non lo avrei stipulato — aggiunse il Coratto —. L'acquisto delle azioni da parte del Sirigo era in correlazione e come condizione sostanziale del contratto d'impiego: l'atteggiamento del Donati «pare» non consenta l'ingresso del dott. Sirigo come medico interno nelle stesse condizioni in cui doveva entrare il Musso».

Dal complesso delle prove fornite dal dott. Sirigo risulta, secondo la Corte, la innegabile responsabilità della Società anche per l'acquisto da lui infruttuosamente fatto delle duecento azioni, per cui la Magistratura del Lavoro conferma le precedenti sentenze del Tribunale — Sezione Lavoro — parzialmente riformandole per quanto riguarda le epoche di giudizio che nei riguardi del dott. Musso sono interamente accollate al dott. Sirigo, mentre alla Sanatrix si fa obbligo di rimborsare quello sostenute dal Sirigo.

Il dott. Musso era difeso dagli avvocati Moscone di Torino e Cosimini di Bologna: la Sanatrix dall'avv. Vitolli e dall'avv. Caggio; il dott. Sirigo dall'avv. Welgmann e dal proc. Heineri.

Il Consiglio della «Filarmonica» per il triennio 1934-'36

Le LL. EE. Giardino e tre soci onorari

(*Dodo*). I soci della Accademia Filarmonica, che sono oggi 317, hanno proceduto, come da statuto, alla rinnovazione delle cariche per il triennio 1934-1936. Il Consiglio rimane, pertanto, così costituito: Ricardi dei conti Riccardi nob. colonnello comm. Camillo, presidente; Tosia avv. Raimondo, direttore di segreteria; Guillot cav. avvocato Giuseppe, direttore di tesoreria; Gariazzo comm. ing. Pietro, direttore del patrimonio; Gottolandi cav. ing. Mario, direttore economo; Perrod Ermanno, direttore della musica; Burzio prof. ing. Filippo, direttore di biblioteca. Consiglieri: grand'uff. avv. Giuseppe Depanis, comm. ing. Luigi Massino, dott. Andrea Barbesio, avv. C. A. Re, grand'uff. dott. Adolfo Villa.

Com'è noto, i Principi di Casa Savoia sono tutti soci onorari dell'Accademia. Quest'anno sono stati nominati soci onorari aggregati S. E. il Maresciallo d'Italia cavaliere della SS. Annunziata Gaetano Giardino e S. E. il cav. di Gran Croce dott. Agostino Trad.

Il nuovo Consiglio direttivo, sotto la presidenza del conte Riccardi, si è posto subito al lavoro, allo scopo di preparare per il prossimo mese qualche interessante manifestazione di alta mondanità.

L'estrazione del Lotto anticipata a venerdì

Questa settimana, ricorrendo sabato 6 c. m. il giorno dell'Epifania (giorno festivo a tutti gli effetti di legge), l'estrazione del lotto viene anticipata al giorno di venerdì 5.

Società di Previdenza fra ufficiali R. Esercito e R. Marina

Si comunica che il recapito del socio corrispondente per il Corpo d'Armata di Torino è: via S. Quintino, 23, Torino, dove gli interessati possono rivolgersi per informazioni, schiarimenti domande di ammissione, ecc.

Investimenti

Il manovale Nicolò Vivarello fu Lorenzo di 47 anni, abitante in via Faverio, 15, stava [illegible] uno dei carretti adibiti al trasporto neve, in corso Maria Lantilla, quando veniva investito dalla macchina 20517-TO, di proprietà della signora Rita Jachia fu Abramo, abitante in corso Trento 11 e guidata dall'autista Bruno Frallanoli. Il Vivarello riportava tali ferite al capo che, all'Ospedale S. Giovanni, dove veniva trasportato era ricoverato con riserva di prognosi.

Incendio

Nei locali situati negli ammezzati dell'isolato San Federico, sulla via Roma nuova, adibiti a caffè, di proprietà dei Fratelli Varengo, si sviluppava, causa un corto circuito, un lieve incendio. Andavano distrutti due ottomane ed altri mobili, per un valore di circa 5000 lire. Danni per eguale cifra riportava lo stabile. I pompieri, accorsi agli ordini dell'ing. Pastore in circa un'ora di lavoro eliminavano ogni ulteriore pericolo.

TEATRI e CONCERTI

ALFIERI

Si replica «Rosa Bernd»

Questa sera la Compagnia di Tatiana Pavlova riprende all'«Alfieri» la rappresentazione di Rosa Bernd di Hauptmann, che, nella magnifica interpretazione della Pavlova, di Lamberto Picasso e degli altri ottimi attori, ha ottenuto nella prima replica il più caloroso successo.

BALBO

Domani sera:
«Lo dico o non lo dico»

Al «Balbo», ove si stanno svolgendo sempre applauditi gli ultimi repliche di *Torino Ristorian*, la Compagnia S.V.A.B. metterà in scena domani giovedì una rivista nuova per le scene torinesi, *Lo dico... non lo dico...* di Labiche, ridotta da Bianconi e Falconi.

CHIARELLA

Il lieto successo di «Tutti e nessuno» di Gian Capo

Ieri sera al «Chiarella» ha debuttato la «Compagnia della Quercia» rappresentando la nuova commedia di Gian Capo: *Tutti e nessuno*.

L'argomento della commedia è ingegnoso: ma non è esente da qualche pò d'artificio e di sottigliezza. Gian Capo l'ha reso con garbata penetrazione, senza tuttavia eliminare del tutto quel suo originario carattere concettuale e concettoso. Nel tono, poi, della commedia, si nota quell'improvviso mutamento, dal faceto al grave e al meditato, che è proposto abilmente, ma che può anche prender di sorpresa lo spettatore. Agile sopratutto, teatralmente, il secondo atto che con la situazione e la piacevolezze è di una chiara evidenza. Il pubblico s'è divertito, ha seguito con curiosità la curiosa avventura, ed ha applaudito, ripetutamente, ad ogni atto. Gli attori della «Compagnia della Quercia» hanno recitato con molto impegno. Nella Bonora è stata varia, espressiva, graziosa nell'arguzia come nell'intensità del sentimento; corretto e garbato Carlo Ninchi; accurati gli altri; la Pavesi, il Bettarini, il Calabrese, il Farese. Tra gli applausi, si sono presentati più volte alla ribalta.

MAFFEI

Domani: «Cose dell'altro mondo» rivista goliardica di Nizza e Morbelli

L'annunciata rivista goliardica *Cose dell'altro mondo*, di Angelo Nizza e Riccardo Morbelli, allestita dal Guf torinese, andrà in scena domani sera al «Maffei». Questo nuovo lavoro dei due giovani autori, oramai così notevolmente noti nel campo della rivista, è stato denominato «divina rivista in 3 cantiche e 10 gironi», dedicata al «Comm. Dante Alighieri, con tanto amore e saluti». La notorietà degli autori e la provata bravura artistica degli interpreti allorchè diventano attori, fa prevedere il più lieto successo alla nuova rivista goliardica.

ROSSINI

Continuo ostevole successo di *Treno popolare Torino-Sanremo*

La divertente nuova rivista di Barbera e Chiri: *Treno popolare Torino-Sanremo*, ottiene ogni sera al «Rossini» il più lieto successo. Gli «esauriti» si susseguono di recita in recita e il pubblico, che gremisce il teatro, applaude calorosamente i bravi interpreti. Dedè di Landa, con le sue vivacissime danze e la armoniosa canzoni ch'ella canta con la sua abituale grazia, vi riscuote le più vive approvazioni che la costringono a concedere i «bis». Non meno applauditi sono i comicissimi Cazzaleggio, Artuffo e Testa, che fanno sbellicare dalle risa, e la Robella, la Romeo, la Mariucela Casaleggio, simpatiche attrici, che disimpegnano il loro compito con notevole bravura. Il riuscito lavoro avrà molte altre repliche.

VITTORIO EMANUELE

Questa sera «Padre prodigo» di Alessandro Dumas

Questa sera al «Vittorio» la Compagnia di Ermete Zacconi riprende: *Padre prodigo* di Alessandro Dumas, un'avvincente commedia che l'illustre attore non aveva più rappresentato da una ventina d'anni.

LICEO

Questa sera il concerto pro «Opera Magnificat»

A beneficio dell'«Opera Magnificat», avrà luogo questa sera, alle ore 21, al Liceo Musicale un concerto che sicuramente sarà assai fruttuoso per l'interesse artistico e lo scopo morale. La signora Luisa Hayes Minghetti canterà *O mio dolce ardor* di Gluck, *Ninna nanna* di Carlo Ravasegna, *Bacio morto* di Ruggero Veronesi, *Pastori* di Ildebrando Pizzetti, *Mi chiamano Mimì...* («Bohème») di Puccini, *From the land of the sky blue water* di C. Wakefield Cadman, *A memory* di R. Ganz, *Non t'allo no* e *Fiore di loto* di Schumann, *La nonia* («Mefistofele») di Boito.

Il pianista maestro Renato Russo suonerà *La sonata* op. 31 n. 2 di Beethoven, *Intermezzo e capriccio* di Brahms, *Mazurka* di Chopin, studio op. 23, n. 2 di Rubinstein.

L'attesa per questa interessante manifestazione artistica è molto viva.

All'Ospedale di San Luigi

A primario della R. Opera Pia «Sanatorio di San Luigi Gonzaga» è stato nominato il dott. prof. Giuseppe Scaglia che già in passato fu assistente presso lo stesso Ospedale. Il prof. Scaglia proviene dall'Istituto di Anatomia Patologica di Cagliari. La scelta del nuovo primario è stata accolta con molto favore nell'ambiente medico dove il prof. Scaglia gode particolare considerazione.

Malore improvviso

La casalinga Maria Rabiga, di 64 anni, abitante in via Brandizzo 7, si trovava questa mattina nella basilica di Maria Ausiliatrice, quando colpita da parziale cecità, si abbatteva al suolo. Soccorsa, veniva portata nella vicina sagrestia, ma poi giungeva cadavere.

— Pure questa mattina la settantenne Gaetana Schinga in Corvino, abitante in via San Paolo 35, mentre si trovava innanzi alla casa n. 111 di via Cesana veniva colta da malore. Soccorsa e trasportata all'Ospedale Martini, veniva ricoverata la cui osservazione.

Cade e si fratttura una gamba

La casalinga Pierina Ravasio in Fornetis, abitante in via Asti 20, percorreva questa mattina la piazza Statuto, quando, causa il terreno gelatissimo, scivolava e cadeva al suolo, fratturandosi la gamba sinistra. Accompagnata da un vigile municipale al non lontano Ospedale Martini, dopo le necessarie cure, veniva ricoverata e giudicata guaribile in un mese.

E. I. A. R. - Radio Torino

17,10: Orchestra Cetra — 17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi — 18-18,15: Notizie agricole - Com. dell'Ente — 18,30: Com. del Dopolavoro — 19: Notiziario in lingua estera — 19,30: Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: «Primarosa», operetta in 3 atti di G. Pietri - Negri (interval: Conservazione di Umberto Notari - Notiziario Istituto - Dopo l'operetta: giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: ore 21: «Lucrezia Borgia», melodramma in un prologo e due atti di G. Donizetti, dal Teatro Reale dell'Opera — **Bolzano:** ore 20, Concerto variato — **Palermo:** ore 20,45: «La Duchessa del Bal Tabarin», operetta in tre atti di C. Lombardo.

Onorificenza

Gli amici del pittore *Ezio Fulla Genesio* si congratulano per la ben meritata nomina a Commendatore del Sacro Reale Militare Ordine della Mercede.

Seguendo la Cronaca

TRENO «CIT» PER SCIATORI ad ANDERMATT

11-14 febbraio. Partenza da Milano 1.a, 2.a, 3.a classe. Lit. 395; 365; 335. Biglietto, alberghi e servizi accessori. Alberghi minori (3.a classe, posti disponibili) L. 285. Riduzioni 70% per Milano. Passaporto a tassa ridotta. Iscrizioni presso Uffici «CIT». Torino: Via XX Settembre n. 3.

La «S. A. I.» (Società Assicuratrice Industriale)

informa la sua clientela che ha trasferito gli uffici nel palazzo di sua proprietà in via Roma - Isolato S. Federico». L'accesso agli uffici è sotto la Galleria S. Federico, Scala A per la Direzione e Scala B per l'Agenzia Generale di Torino.

da BIANCHI GRAN QUARTIERE GENERALE della «BEFANA»

Nuovi arrivi di giocattoli.
Ricchissimi assortimenti di balocchi, regali e strenne; prezzi imbattibili.
Via Viotti, di fronte al Grattacielo.

RICERCATISSIMA è stata in questi giorni

la *Bioepatina*, il ricostituente che ricostituisce. Dalla *Bioepatina* si ritraggono tutti i benefici effetti dell'olio di fegato di merluzzo, senza doverne subire gli inconvenienti.

La «S. A. V. A.» (Società Anon. Vendita Autoveicoli)

informa che ha trasferito la Sede e Direzione Centrale in via Roma - Galleria S. Federico - Scala A.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Comp. Zacconi). — Ore 21,15: «Padre prodigo» di Dumas.
ALFIERI (Comp. Pavlova). — Ore 21,15: «Rosa Bernd» di Hauptmann.
CHIARELLA (Compagnia della Quercia). — Ore 21,15: «Tutti e nessuno» di Gian Capo.
BALBO (Comp. S.V.A.B.). — Ore 21,15: «Torino Ristorian» di Chiappo, Lampo e Filippini.
ROSSINI (Comp. Cazzaleggio). — Ore 21,15: «Treno popolare Torino-S. Remo» di Barbera e Chiri.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Il Becamorti».
CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Esposizione Società incoraggiamento Belle Arti: dalle 14,30 alle 18,30; lunedì e venerdì anche dalle 21 alle 23.

I divertimenti

Soltanto al CINEPALAZZO POTRETE AMMIRARE IL SEGNO DELLA CROCE

il più *grandioso film dell'avvento del sonoro*. Il successo del meraviglioso film va aumentando di giorno in giorno. Dovunque si parla del *Segno della croce* coi più entusiastici commenti.

Spettacoli cinematografici

CHERBI: Il trattato scomparso, L. Gloria, C. Rissone, M. Benassi, A. Doro, Pisano.
VITTORIA: «Senza madre» (Brigitte Helm) e Grande Spettacolo di Arte Varia.
ITALIA: «Fulmine», Giorgio O'Brien.
MAFFEI: Ore 15-24 Spettacoli Arte Varia e films «Zio in vacanza» (novità assoluta). Balli dalle 21 alle 2 Dancing con num. Varietà.
SPLENDOR: «Zio in vacanza» (novità assoluta).
IDEAL: «Boccaccio», Parlato italiano.
ALFI: «La ragazza dal viso assente».
STATUTO: «Catene», N. Shearer, F. March.
BORSA: «Papà cerca moglie», Maurice Chevalier e Baby Leroy, il bambino prodigio.
PRINCIPE: «Al lotto insieme» e Varietà.
SAVOIA: «Milady», Edition parlata.
REGINA: «Lo sono un evaso», Paul Muni.
IMPERIALE: «La violetera di Siviglia».
NAZIONALE: «Papillon» con Elsa Merlini.
AMBROSIO: «Il milionario», Hinter Keaton.

SUPERCINEMA STATUTO Oggi CATENE con Fredric March e Norma Shearer

Una coppia di protagonisti ideale: Norma Shearer, grande attrice, la donna più elegante dello schermo; Fredric March, l'indimenticabile Dottor Jekyll.

CATENE

è il film che entusiasma. Il pubblico femminile, Dramma che conclude la storia d'amore divise da mezzo secolo.

CATENE

...*incatena* il pubblico, dalla prima all'ultima scena, per la tragica originalità delle vicende e per l'interpretazione che sorprende e sorpassa.

Fredric March e Norma Shearer, una coppia splendidamente assortita, lanciata alla conquista di un primato.

I GRANDI E I PICCINI

raliegra, diletta,
conquista *Libetta*
con *Elsa Merlini*,
Ilo Eliot, Chiaffetti
Renzoni, Ciachetti
attori perfetti!
Ma dove è imminente?

N.B. - «Libetta» è imminente al Cinema *Alpi* ed *Ideal*, ove intanto si replicano: all'*Alpi* «La ragazza dal viso assente»; all'*Ideal* «Boccaccio».

All'ITALA ed al TORINESE
Fulmine con Giorgio O'Brien. Successo.

AL NAZIONALE trionfa ELSA MERLINI
in *Paprika*. Ultimi giorni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Dopo una vita dedicata interamente all'amore della famiglia e al lavoro, con animo sereno cristiano e fortezza d'animo, circondato dal suo cari, chiudeva la sua santa esistenza nel bacio del Signore

GAIDA LUIGI
d'anni 67

Addoloratissimi annunciano: la moglie **Teresa Maria** col figlio **Gianni**; i genitori, i fratelli, la sorella, i suoceri, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Ivrea-Bollengo, 3 gennaio 1934-XII.

L'accompagnamento in Ivrea avrà luogo giovedì 4 corrente alle ore 14,30, partendo dalla villa Via Miniere.

L'adorata salma proseguirà per Bollengo ove avranno luogo i funerali alle ore 16 per essere poi tumulata nel sepolcreto di famiglia. [10051]

Grave malore troncava improvvisamente la preziosa e cara esistenza della pianista

Prof. Ermina Monti Asigliano

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio il marito violoncellista Prof. **Raffaello** con la figlia **Maria Celeste**, la mamma **Maria Sartori** ved. **Asigliano**, il fratello Geom. **Valerio** con la consorte **Nina Lavera** e figlio **Vittorio**, la sorella **Emilia**, zii, cognati **Monti**, cugini e l'ultimo amico di famiglia Dott. **Lopera**.

I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 10, partendo da Via San Massimo, 24.

Pompe Funebri Genta Tel. 46-018

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, impiegati e maestranze della S. A. ing. Vannucci e Lucherini, Via Guicciardini 3, Torino, partecipano con vivo dolore la morte del Sig.

Prof. Ing. Emilio Spagnoli

padre amatissimo del Sig. Dott. Ing. **Adriano Spagnoli**, Presidente della Società. [10049]

Sig.ne è mancato all'affetto dei suoi cari

MASSIMO Ing. LUIGI

La moglie **Albertina Ricreslo**, la sorella **Peppina** ved. **Caldo**, i suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Duomo mercoledì 3 corr., alle ore 15

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Un affare mancato

Lasciato il collegio dove avevamo trascorso insieme ben sette anni, avevo rivisto Rodolfo Marietti solo in occasione di qualche cerimonia che riuniva gli ex-alunni. Notavo la sua eleganza, la sua disinvoltura, la sua distinzione; sapevo che alle spese di tali cerimonie contribuiva con una primeggiante larghezza, ma scambiavo con lui solo poche parole di circostanza a poco o nulla sapevo del suo tenore di vita. Mi aveva detto che si occupava di affari, ma senza precisare. Fu un comune conoscente a informarmi che Rodolfo finanziava la sua esistenza piluccando denaro al prossimo. Era l'unica occupazione che egli avesse, ma lo assorbiva completamente. Intelligente com'era, avrebbe potuto sfruttare con successo i suoi studi, ma non era nato per lavorare. Quanto si diceva sul conto suo era, del resto, assai interessante, tanto che un giorno, vistolo sdraiato a un tavolino d'un caffè di lusso, lo salutai con intenzione e accettai subito l'invito di sedermi; avevo così modo di farlo parlare. Non ebbi a faticar molto: cinicamente, giovialmente, simpaticamente, si può dire, mi descrisse quello che egli definiva il suo «sistema», del quale pretendeva di aver fatto una vera e propria scienza.

— Sì, è vero, io approfitto un po' della, chiamiamola così, bontà del prossimo. Non è mica vero che il mondo sia perfido, che la gente sia cattiva. Macchè! Si capisce, non devi affrontare uno che intendi tirare dalla tua, mettendogli i pugni sul viso. Quella è roba da bandito. Bisogna studiare gli individui, i loro gusti, le loro abitudini; trovare, sopra tutto, quel punto debole che tutti abbiamo e giocando sul quale fai crollare molte resistenze. Bisogna essere psicologhi, osservatori; essere amabili, adattabili; essere pronti, decisi, rapidi, ma calmi e pazienti e dignitosi. Colui che piange sulle sue miserie non ottiene che elemosine; chi si arrabatta a giustificare la sua richiesta, chi dà delle spiegazioni, chi offre garanzie fa nascere dei sospetti, è battuto in anticipo. Per ottenere quello e quanto si vuole, non bisogna chiedere; bisogna suscitare il desiderio di offrire. Colui che molla i suoi biglietti da mille deve essere convinto che non li rivedrà mai più. Raggiungere questo risultato è arte, è vera scienza. Roba che non si insegna a scuola, certo; è una dote naturale, non la si acquista.

— Ma chissà quante recriminazioni, quante proteste! Non temi una denuncia?

— Non accetto reclami. Anzi, ti dirò, che a nessuna di quelle che tu credi mie vittime, viene in mente di chiedermi conto del denaro sborsato. Io propongo degli affari ma non mi garantisco il successo. E chi lo potrebbe? Solo un volgare venditore di fumo. Denunciarmi? In base a che cosa? Vuoi di più? Ho trovato dei capitalisti che di fronte all'insuccesso pieno, assoluto, immancabile di un affare, sono venuti a compiangermi, considerandomi la prima vittima, e ad offrirmi il loro aiuto. Li ho rimandati: li tengo in riserva. Non bisogna esagerare.

Poi sviò la conversazione. Ottimo parlatore, allegro con finezza, informato di tutto un po', di politica, di arte, di scienza, poteva ben figurare in un salotto aristocratico, nell'ufficio di direzione di una banca o nello studio d'un grande industriale. Volle pagare lui le consumazioni. Estrasse un elegantissimo portafoglio e, sorridendo, mi fece intravvedere un bel pizzico di biglietti di grosso taglio. Il che mi spinse ingenuamente a dargli un consiglio:

— Dovresti approfittare del fatto che sei a mezzi per organizzare la tua vita su un altro piano.

Si alzò, mi prese a braccetto, e avviandosi mi disse:

— Bravo! E' proprio quello che ho in animo di fare.

— Sul serio?

— Dal momento che te lo dico puoi credermi. Solo che, per realizzare questo mio sogno, mi occorrono tali capitali che in questo momento è difficile trovare. Mettere insieme il pane quotidiano e anche il companatico è uno scherzo da ragazzini; raggranellare ora un paio di milioni è un'altra faccenda.

— Mi duole di non averli in tasca — dissi celiando.

— No, caro, no; da te non accetterei mai nulla, neanche se per una volta tanto avessi fiducia in un affare. Con gli amici niente pasticci di denaro. D'altra parte, scusa sai, ma che potresti rischiare tu? Venti, cinquantamila lire?

— Non sono un Rotschild — risposi seccato — ma potrei disporre di qualche cosa di più.

— Sì? Meglio per te. Se hai del denaro tienlo caro. Quando riprenderanno gli affari potrai decuplicarlo in pochi mesi.

— Mi accontento di meno.

— Sei giudizioso. Procura anche di essere prudente e, dammi retta, anche diffidente. Sai chi avevo intenzione di pizzicare proprio oggi? Un ex-banchiere americano che si è stabilito qui per mettere al sicuro i suoi milioni contro ogni tentazione. Son sicuro che col mio progetto l'avrei tirato nella pania; ma è in giro per l'Europa.

— Ma si può sapere cos'è questo progetto?

— Una sciocchezza; forse che sono soltanto le cose serie che fruttano quattrini? Tutt'altro. Vedi, io sono riuscito a entrare in rapporto con alcune delle cosidette stelle del cinematografo. Non sono tutte di primo splendore, ma possono anche divenirlo. Ora sto tentando di persuaderle a firmare un compromesso col quale io mi assicuro l'esclusiva del loro lavoro. Da quando avranno messo la firma al compromesso, le solleverò dal fastidio di occuparsi di denaro. Capirai, sono così sentimentali...

— Ma scusa, perchè dovrebbero firmare un simile compromesso?

— Per avere del denaro in anticipo. Penserò poi io a garantirmi il capitale, gli interessi e un piccolo guadagno.

— Corda e sapone, insomma. Ma e il denaro per gli anticipi?

— E' proprio quello che sto cercando.

— Ma è possibile che quelle superdonne abbiano bisogno di anticipi?

— Tutte, caro mio. Vuoi un esempio? Clara Trump, la grande Clara, una di quelle che ho avvicinato, è in ostaggio con tutti i bagagli al Metropole; le mancano venti mila lire per essere libera. Dieci mila le ho; per le altre dieci avevo fatto assegnamento sull'americano. Non c'è; pazienza. Sarà per un'altra volta.

— Ma intanto la tua Clara Trump troverà un'altra soluzione.

— Bella scoperta! E pensare che mi risulta che fra otto giorni sarà richiesta da una casa di Berlino e che su quel contratto avrei potuto guadagnare una bella sommetta.

— Senti, vuoi le dieci mila lire che ti mancano? — dissi come spinto da una forza interiore.

— Da te no. Te l'ho già detto. Tu lavori, guadagni la vita sgobbando onestamente; non sei di quelli che mi piace associare ai miei affari.

— Ma se sei sicuro che tutto andrà bene, perchè non mi vuoi favorire?

— Non insistere. Permetti che anch'io abbia i miei scrupoli.

Eppure, malgrado tutto, due ore dopo io portavo a Rodolfo un assegno di dieci mila lire, giubilante in cuor mio per la speranza, per la certezza anzi, che mi animava, fiducioso, ciecamente fiducioso nel successo della nuova impresa dell'intraprendente amico. Rodolfo lo chiudeva nel portafoglio sorridendo, mi stringeva la mano e mi assicurava che non avrei perduto nulla.

Infatti il giorno dopo ricevevo una raccomandata: conteneva il mio assegno, debitamente girato al mio nome e un biglietto di questo tenore: «Mantengo la promessa; ti restituisco i denari. E poichè ti dimostro così la mia amicizia, permetti che ti dica, con tutta sincerità, che sei troppo ingenuo per approfittare di te. Non avrei alcun merito, non ricaverei alcuna soddisfazione professionale. Ti confermo i miei sentimenti. - Tuo Rodolfo».

Ho messo in tasca l'assegno, malinconicamente. Se Rodolfo crede che io abbia apprezzato il suo gesto, anzi, se crede che io gliele lo perdoni, si illude, si sbaglia. Avrei preferito perdere i miei sudati risparmi piuttosto che passare ai miei propri occhi per un idiota.

UGO LOPEZ

Il dramma della "Madeleine"

La tragedia aerea nelle Fiandre

Ecco una fotografia presa pochi istanti dopo la catastrofe di Ruysselede. I contadini si avvicinano ai rottami dell'apparecchio per trarre i cadaveri carbonizzati degli undici sfortunati passeggeri.

ISTITUZIONI TORINESI

La "Pro coltura femminile"

La donna e la musica

In verità, sono parecchie le istituzioni torinesi benemerite della coltura musicale, in particolar modo, e che la mondanità uniscono alle manifestazioni d'arte e di bellezza.

Abbiamo ricordato, la settimana scorsa, le vicende triscolari dell'Accademia Filarmonica, — e ci consta che anche il Comitato delle Manifestazioni Torinesi si propone quest'anno di non limitarsi alle esibizioni sportive, ma di svolgere attività speciali nel campo mondano, in ampio senso, cioè artistico, musicale, teatrale, culturale ecc. — possiamo oggi rendere onore a quella Società dei Concerti, che, per tanti anni, sotto la mitica esperia di Giuseppe Depanis, fece di Torino un centro di coltura musicale, ricordando insieme quegli studiosi appassionati e geniali che promossero lo sviluppo della musica da camera, e, particolarmente, quel dottor C. Stradella, che, con tanta passione e con fine gusto d'artista, presiede tuttora la Società dei Concerti sinfonici del nostro Liceo Musicale Giuseppe Verdi condiuvato da Franco Alfano e da altri musicisti e musicologi di bel nome e di seria preparazione.

I concerti della scorsa primavera segnarono altrettanti successi d'arte e di eletta mondanità, poichè la parte più colta di Torino nostra volle presenziarli. Tutti ricordiamo, nè abbiamo dimenticato la nuova affermazione di un grande musicista, evocatore di un grande dramma, che oggi ritorna a noi per invito della E.I.A.R.: Ernesto Bloch.

La bella tradizione torinese si tramanda vitalmente nuova, ed ecco, in piena attività di servizio, l'Associazione delle Donne Artiste, il Gruppo Universitario Musicale, la Sezione musicale autonoma della Pro Coltura Femminile, saldamente inquadrata nell'Istituto Fascista di Coltura...

Auriamo campo di dire partitamente ai nostri lettori delle singole attività, che rappresentano un moto innanzi dello spirito e che sono veramente, attraverso il loro svolgimento, altrettanti palpiti d'anima. Certo, la Pro Coltura Femminile ci è indubbiata da altre grandi città. Le fondatrici — le signore dott. Motta Lisetta Giaccio, Balegno, Allan Civita, Bernocco Fava Parvis, Casalegno, Gazzero, Maestra, Pradella Longhi, Quattrino, Roncali, Rostagni, Silvestri, Stampini, Trani, Virgilio, Zini Terracini — vollero dar vita ad un ente capace di tener viva e di svolgere nelle donne delle classi medie quella coltura dello spirito, di cui la scuola non può dare se non gli elementi essenziali e che facilmente si perde non avendo l'opportunità di alimentarla. E il proposito nobilissimo fu ben presto coronato dal successo. Le nostre donne, anche e fanciulle, compresero tosto l'importanza dell'istituzione, squisitamente italiana, creata da chi ben conosceva le reali loro esigenze spirituali e si proponeva di soddisfarle. E si iscrissero numerosissime.

Tutt'ogni, S. A. R. la Principessa di Piemonte è «Alta Patrona» della «Pro Coltura Femminile»; la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova ne è socia onoraria e la Principessa Bona di Baviera-Savoia accorda con piacere il suo alto patronato alle Esposizioni d'arte che la Società organizza di frequente. Un'attività, più che ventennale, in costante sviluppo.

Poichè non bisogna dimenticare come la Pro Coltura si interessò ad un tempo delle opere di bene, soprattutto di esaltazione patriottica.

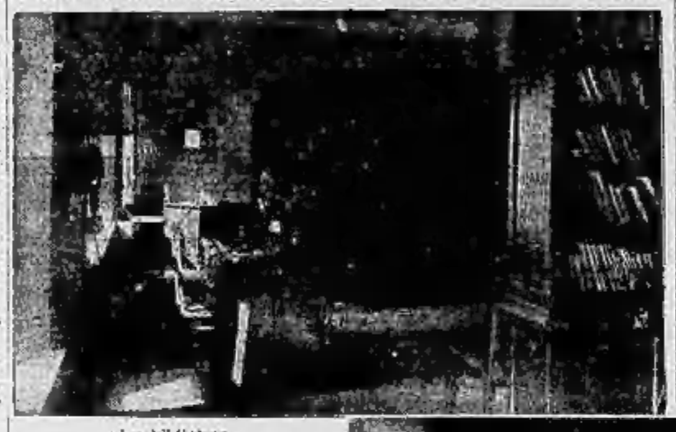
Noi ricordiamo, all'inizio della mobilitazione, la costituzione di quel Comitato di preparazione, che si sviluppò, trasformandosi poi, a guerra iniziata, in un più vasto Comitato Femminile di Assistenza, il quale ebbe l'onore di essere presieduto da S. A. I. e R. la Principessa Laetitia di Savoia Napoleone, Duchessa d'Aosta.

E chi non ricorda le «Stanze dei bambini» e l'assistenza particolare alle donne lavoratrici [illegible] di riordinamento bibliotecario, conferenze, lezioni, viaggi, alla esaltazione dei valori italiani, rafforzando sempre più nelle nostre donne, madri, professionaliste, artiste, impiegate, la coscienza nazionale.

Abbiamo accennato alle fondatrici, e però vogliamo segnare qui, al posto d'onore, il nome di Lea Mei, che dal 1919 presiede l'Associazione ed è decorata di medaglia d'oro dei benemeriti della Pubblica Istruzione.

Nessuna ambizione di primato in questa data benemerita, ma piuttosto il desiderio, il proposito costante di superarsi e tutto vantaggio della istituzione.

«Noi desideriamo di restare nell'ombra: — ci dicevano proprio di questi giorni e la signora Mei e la signora Bertolotti Lupo, che presiede la sezione musicale —, è l'Istituzione che vogliamo valorizzare sempre più, portandola in alto, sempre più in alto, nella speranza che molte altre donne torinesi abbiano a comprendere a pieno il significato della nostra Associazione ed a favorirne gli sviluppi. Questo è il nostro voto ardente, che meritò la lode ambita di alte personalità; questa la nostra sola ambizione».



La biblioteca

La sala di lettura

La sala di conversazione

La Sezione musicale, oggi fiorentissima, è seguita a modello in tutta Italia e conta oltre cinquecento soci, donne e uomini. La musica non poteva mancare in una associazione femminile, soprattutto perchè la donna e la musica sono due entità che si completano, perchè all'arte sonora non è mai estranea la donna, anzi, questa è quasi sempre magna pars nella vita dei grandi musicisti.

Non sognarono, forse, tormentosamente d'amore Beethoven e Chopin? E non ci sembrano oggi ancora degne di un canto le tenerezze squisite di Anna Maddalena Bach? E' come dimenticare l'idillio di colui che fu chiamato il genio incarnato della musica, W. A. Mozart? E la dedizione ardente di Clara Schumann e il triste destino di Schubert?

Febbricitante e lontano dal mondo, Riccardo Wagner diede una sera a donna Cosima, in un momento di sconforto: «Vedrai che ti morirò presto fra le braccia». Parsifal aveva detto la parola suprema, e il Puro-Folle poteva ricomporre il Maestro nel sonno dell'al di là, poichè il cuore mirro, là, sulla laguna, aveva cessato di battere...

E conto non ricordare, tra le donne ispiratrici del genio musicale, Fanny e Cecilia Mendelssohn, tra le tante compagne Virginia Donizetti, Giuseppina Strepponi Verdi?

Anche oggi, visitando la casa di Bellini, in Catania —, dal lirico purissimo la cui vita fu un susseguirsi di successi e di disinganni, di tristezze e di deliri d'amore, — dalle pareti, dalle parte ingiallite giungono al visitatore sguardi e sorrisi di donne, come ed un supremo consiglio...

Pensate, lettori, alla infinita varietà di figure muliebri create dalla fantasia inesauribile dei musicisti di ogni epoca. Ogni nome è un'evocazione. La grand'arte vive nel tempo non invecchiata, dalle Nina di Pergolesi e di Paisiello, a Rosina e a Isotta la bionda, da Norma a Lucia, da Desdemona a Violetta.

Noi crediamo nel destino intellettuale della donna. La donna non creerà, nel campo musicale, ma continuerà ad essere l'ispiratrice dell'artista, suggerendo, ascoltando, spesso eseguendo.

Missione altissima, in virtù della quale la donna diventa una delle ragioni essenziali, fondamentali della musica.

L'Associazione torinese, con la sua sezione musicale — che già vanta splendide affermazioni, — ha bene confermato e dimostrato tali verità. Il canto nascerà ancora e sempre dal sorriso della donna che amiamo, sempre che l'amore sia capace di esser grandi, e l'anima umana sia una fiamma da suscitare, secondo l'insegnamento di Plutarco. Religione, sogno e ebbrezza, non importa. Tu sei veramente, Musica, la divina fra le arti...

Qualche nome di assiduo ai concerti della Pro Coltura: contessa Rovere, professoressa Rostagni di Bozzolo, signore Fano-Cassin, Oddone-Maganza, Levi, Rosicarelli, baronessa Nasi, signora Percival, Vitale Servadio, Ferrabino, Stoppani-Uffreduzzi, Borelli-Ferrero, signorine Falletti, Richard, Oddone, Gola, Segre, Fubini, Campanini, Scagliotti.

DODO

NELLO "STUDIO"

— Avete già posato per artisti?

— Mai; solamente, qualche volta, per scultori.

Insonnia

Pur avendo provato tutti i rimedi in uso, non mi riesce, stanotte, di prendere sonno. Ho contato fino a duecentodieci; ho tenuta la stessa positura immobile sino a sentirmi le membra formicolare; ho tentato anche di pensare a nulla, ciò che è meno facile di quel che sembra. Per distogliermi da ogni pensiero, ho ripetuto mentalmente, una infinità di volte: penso a nulla... Tutto inutile. Riaccendo la luce ed ascolto i rumori che turbano il silenzio notturno; ecco l'ultimo tram che passa lontano, nello sforzo di superare la salita. Poi un cane abbaia lungamente. Finalmente tace. Ad un tratto uno scoppiettare prepotente, atroce, riempie il silenzio di un grande fragore. Spero fervidamente che il motociclista e il suo potente ordigno si siano perduti nella notte.

Cerco fra i pochi libri che ho a portata di mano, su un vicino scaffale, una lettura soporosa. Peccato che non abbia dato alle stampe nessun mio volume che d'altronde non ho scritto.

Mi occorrerebbe, in questo frangente, un libro che, stendendomi i nervi, mi preparasse un sonno sereno. Di uno scrittore che descrivesse semplicemente la vita, che cercasse di comunicare ai lettori il suo ottimismo, descrivendo luoghi assolati, vasti orizzonti; raccontando vicende di gente nostra, sana, equilibrata e contenta di vivere.

Temo di non potere trovare, fra i libri che ho sottomano, la lettura che cerco. Vi sono troppi scrittori, all'estero ormai, più che in Patria, che per secondare il gusto di pochi, che essi credono i più, per appagare la loro mania per il morboso o soltanto perchè è nella loro natura e non per esprimere la vita, nella sua cruda realtà, presentano nei loro scritti il lato meno buono della vita, dell'animo umano; cercano, con compiacenza, i tipi, le situazioni più anormali. Da qualcuno dei libri che fiduciosamente abbiamo comperato per farne i rasserenanti compagni dei momenti di noia o di sfiducia, si assorbirà, attratti dalla bellezza dello stile, un sottile veleno, un deleterio pessimismo. Letteratura purulenta, la definisce un letterato di avanguardia. Lo scrittore non ha la missione di contribuire a farci amare, per le gioie e le bellezze che può dare, questa strana, inesplicabile vicenda che è l'esistenza?

Prendo a caso sullo scaffale: ho comperato dei libri ieri sera. Ecco qui: «Inquietudine sessuale». Indice: l'educazione sessuale; i rapporti... E' indubbiamente un libro istruttivo, ma non credo che possa conciliare il sonno. Ecco un libro di sociologia. Questo potrebbe agire come sonnifero ma temo che mi trascini ad una discussione troppo interessante. Ora ho preso un libro con cui otterrei l'effetto contrario a quello che mi sono proposto «Racconti grassi». Ecco un volume di London che non ho ancora letto: autore avvincente, dal polso di ferro. Lettura adatta per un altro momento: lo leggerei tutto di un fiato e lo avrei certamente terminato domattina all'alba. Il romanzo giallo che mi è capitato nelle mani deve essere impressionante in sommo grado: mi terrebbe desto, con gli occhi sbarrati, trasalendo ai più lievi rumore e mi darebbe dei sogni spaventosi. Lo metto da parte per quando avrò bisogno di tenermi avveglio. C'è un romanzo di ambiente sardo che ho letto giorni fa con molto interesse: bello, strano, fascinoso, specialmente per i caratteri fieri e sdegnosi delle persone. Lo rileggerò fra qualche anno. Ecco un romanzo modernissimo, tradotto dal tedesco. Apro a caso e leggo: «ho diciotto anni ed ho diritto di disporre del mio corpo a mio piacimento: mi getterò nella braccia del primo venuto». No: questo fa male. Lo leggerai a pugni stretti e finirei per sbatterlo alla parete. Mettiamolo da parte per un momento di maggiore calma. Forse contai ho diritto alle circostanze attenuanti ma non so se ora potrei concedergliele. Ecco una raccolta di poesie che mi riporta all'età dei sogni, delle illusioni: alla età dell'adolescenza. E' un libro che porto con me da vent'anni: «Limpido rivo». E' del poeta delle umili cose, il Pascoli. Care poesie, semplici, piene di sentimento e di malinconia, scritte per l'anima sensibile dei ragazzi che il poeta tanto amava perchè da ragazzo tanto aveva sofferto: La canzone dell'ulivo; Valentino vestito di nuovo; La Befana; Mai più, mai più...: «La pendola batte nel cuore della casa, ho l'anima invasa dal tempo che fu, la pendola batte, ribatte, mai più, mai più...». Sono troppo affezionato ad esso perchè lo adoperi al posto dei veronal. Ora mi è capitato sott'occhio un vecchio vocabolario dalle pagine ingiallite. Lo ha adoperato mio nonno al tempo della sua giovinezza. Lo conservo come un caro ricordo. Vediamo cosa dice dell'insonnia: insolvibilità, insommergibile, ah, ecco, insonnia: s. f. Privazione del benefico del sonno: i vecchi soffrono d'—. (Purtroppo anche i giovani qualche volta).

Sfoglio qua e là:

Strapiacere: v. intr. Piacere assaissimo.

Strapiovere: v. intr. Strabocchevolmente piovere.

Strapotente: 2 g. Più che potente: la Germania è ora, in Europa.

Strappabecco: (A), mod. avv. Senza considerazione, in fretta ed in furia: lavora a —.

Strappacchiuro: v. tr. Strappare poco per volta.

Poco per volta un lieve torpore mi strappacchia dall'angosciosa insonnia ed il benefico sonno giunge, mille volte benedetto.

Sia benedetto anche questo caro vocabolario. Chi ha detto, con altri intendimenti, che il vocabolario è il più bel libro che sia mai stato scritto?

EN. POM.

Mostra artigiana della Milizia alla Fiera di Tripoli

Roma, mercoledì sera.

Alla Fiera di Tripoli, nell'intento di dare al Padiglione permanente della Milizia sempre nuovi e interessanti aspetti, vi sarà una esposizione di quanto nel campo dell'artigianato producono le Camicie Nere della Milizia. A tale scopo, ora, il Comando generale della M.V.S.N., con riferimento alla circolare del 28 settembre-XI, avvertì i Comandi dipendenti di provvedere con la collaborazione degli organi già segnalati dalla Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, di intensificare la raccolta delle opere, e di inviarne entro il 15 gennaio p. v., un elenco dettagliato al Comando generale.

Pertanto si raccomanda ai dirigenti le Segreterie provinciali delle Comunità artigiane di adoperarsi per la migliore riuscita della manifestazione.

La "casa che segue il sole"

Uno scienziato francese, il dott. Jean Saidmann, direttore dell'Istituto di Actinologia di Parigi, ha costruito, ad Aix-les-Bain, sulle Alpi francesi, il «solarium girante» ovvero la «casa che segue il sole», la quale serve per una più efficace applicazione della eliotarapia. Nella parte girante di questa casa, montata su di un asse di quindici metri di altezza, sono installate le cabine di funzionamento e il posto di comando. Le cabine, in numero di dieci, si trovano a dodici metri dal suolo, e alcune di esse, per la inclinazione del terreno, sono a venti metri di altezza. L'osservatorio centrale è fornito di perfezionatissimi apparecchi di misurazione utili per il funzionamento del solarium, che non solamente ha permesso di realizzare delle notevoli cure, ma ha anche destato una vera curiosità nella regione ove si trova. La nostra fotografia mostra un'ala del «solarium».

LUCI E OMBRE DI CINELANDIA

Noah Beery il "gigante"

Uno dei vecchi caratteristi dello schermo cinematografico, specializzatosi in parti odiose e brutali è Noah Beery, fratello di Wallace; in Tampico *ha la parte del bandito italo-yon. I ruoli di cattivo ben si adattano a Noah Beery, perchè fisicamente è un gigante. È pensare che la sua carriera teatrale si iniziò come celebre cantante.*

La sua potente voce di basso era ricercata in tutte le stagioni d'opera e fu per parecchi anni scritturato da una casa di dischi, per l'incisione di pezzi da lui cantati.

La sua infanzia non fu molto gaia. Nato a Smithville, non ebbe modo di frequentare le scuole superiori e per tirare avanti fece il venditore di giornali. Venne quindi a New York, dove cominciò a studiare il canto, e ad avere i primi successi nella compagnia d'opera di Oscar Hammerstein. Si diede quindi in seguito al cinema, aiutato dalla fama che si era già fatta suo fratello Wallace, scritturato ora dalla Columbia, ma il suo più grande affare è un'enorme riserva di trote che ha in California, a Paradise Spring. E' un'impresa commerciale di primissimo ordine. Nelle annate buone arriva a vendere per più di 60.000 dollari di pesce. Nella riserva ha sempre un numero di trote superiore al milione.

La parte di Noah Beery, nel suo ultimo film Tampico, *che è stato doppiato in questi giorni a Roma è molto difficile da sostenere: capo di una banda di briganti in Mesopotamia, ma egli se la cava da vecchio lupo delle scene.*

Spigolature e indiscrezioni

Constance Cummings è economicissima e mette in serbo quasi interamente il suo notevole stipendio, per l'acquisto di una casetta di campagna, che è tutto il sogno della deliziosa e giovane diva. Essa vive con la sua adorata mamma e col fratello ed alloggia per ora in un modesto appartamento al Boulevard Hollywood. L'unico lusso che si concede è una piccola Ford, che guida da se stessa.

Carole Lombard invece è tutto l'opposto della dolce Constance. Le piace di spendere senza contare, specie per mettere in valore la sua bellezza e la sua raffinata eleganza; ama i gioielli e porta sempre al dito un brillante di eccezionale grandezza e splendore, che le ha regalato suo marito William Powell. E' tanta la sua passione per questo anello, che non se lo toglie mai, per nessun motivo.

La « Columbia » ha voluto riconfermare il suo vecchio contratto con Frank Capra ed il geniale direttore, che è riuscito a piazzarsi fra i quattro o cinque maggiori registi di Hollywood, ha firmato un nuovo impegno di tre anni con la « Columbia » a condizioni principesche, ma d'altro canto ben meritate.

Frank Capra ha 35 anni e debuttò come regista alla « Columbia », per la quale ha diretto i migliori suoi film, che gli hanno dato la celebrità; egli col suo dinamismo sa portare sullo schermo lo stretto necessario alla comprensione dello svolgimento della trama e ogni suo dei lavori da lui diretti, rappresenta una sintesi di vita che incatena l'attenzione dello spettatore.

Nell'ambiente cinematografico americano corre insistente la voce delle nozze imminenti tra Genevieve Tobin e Maurice Chevalier.

Genevieve Tobin è attualmente a Londra, dove appena sparsasi questa voce, è stata subito assediata da giornalisti cinematografici chiedenti la conferma della notizia. Naturalmente, la Tobin se ne è meravigliata e ha detto che nulla vi è di vero, ma la smentita non è molto convincente e chi conosce le voci di Hollywood riguardo ai matrimoni sa che quasi sempre quello che si annuncia avviene.

Ecco intanto alcuni dati biografici della futura madame Chevalier.

Genevieve Tobin è nata a New York City. Fin da piccina aveva delle spiccate tendenze recitative. Venne con i genitori a Parigi all'età di otto anni e cominciò i suoi studi all'Istituto de l'Etoile. A undici anni tornò a New York e cominciò a recitare con sua sorella Vivian nelle compagnie filodrammatiche. Continuò i suoi studi e dopo cinque anni debuttò con grande successo in una primaria compagnia drammatica americana. Firmò un contratto per cinque anni con Hopkins e, dopo i suoi numerosi successi, l'avvento del sonoro la chiamò immediatamente a posti di responsabilità artistica con quasi tutte le Case cinematografiche.

Il suo ultimo lavoro che la riportato in America un grandissimo successo è « Hollywood parla » della « Columbia » dove vi ha sostenuto meravigliosamente una doppia parte di protagonista.

Gli attori e le attrici dello schermo che credono all'influenza benefica di feticci e amuleti porta fortuna, sono molti.

Nancy Carroll, ad esempio, non entra in scena se non s'incipria con un vecchio porta cipria che adoprò quando fece il suo primo film: « The passing Show of 1932 ».

John Boles aspetta fino al momento di girare per mettersi in ordine con il vestito di rigore. Tutte le operazioni di truccatura le fa indossando una vecchia camera di flanella gialla che indossava quando studiava il canto.

Tyler Brooke porta sempre nella sua valigia una vecchia moneta cinese, e quando entra in teatro se la mette in tasca.

Clara Blandick e Jane Darwell prima di entrare in scena leggono una preghiera e Betty Kendall e Betty Grable, due giovani attrici, quando si avvicinano al microfono incrociano le dita in segno di scongiuro.

Il direttore Eddie Buzzel prima di cominciare a dirigere una scena indossa un vecchio pantalone grigio, che, secondo lui, ha il potere di portargli fortuna.

Una bellezza detronizzata

Non lo sapete ancora?

Ebbene è proprio così: il fascino del « biondo platino » sta per essere detronizzato dal « biondo rame » (in parole povere: dai capelli rossi). E' Jean Harlow la regina del « Platinum blonde » finora discussa dalle case cinematografiche a suon di dollari sta per cedere lo scettro a Joan Crawford, Ginger Roggers, Nancy Carroll, e Clara Bow ed al seguito di tutte le altre artiste che vorranno avere anch'esse i capelli « biondo rame ».

Questa moda s'intende viene dagli Stati Uniti e precisamente da Hollywood, e Maurice Chevalier, da poco tornato dall'America, conferma la notizia dicendo che oramai sono già alcune settimane che il « sex-appeal » di Jean Harlow è stato detronizzato.

In tutti gli Stati dell'Unione, nei saloni dell'alta società, come negli studi di Hollywood il « biondo rame » impera assoluto col suo fascino strano.

Le « red head » — le donne dai capelli di fuoco — fioriscono ad ogni istante e certamente quanto prima avremo le false rosse come prima avevamo le false bionde.

D'altronde il fascino di una bella chioma cuprea ha dato luogo ad uno dei più ambiti ordini cavallereschi: quello del « Toson d'oro ». Non è cosi soltanto l'Ordine della Giarrettiera quello che deve i suoi natali ad una donna; la storia narra infatti che il « Toson d'oro » venne appunto creato da Filippo il Buono, duca di Borgogna, il 10 gennaio 1429 per onorare i capelli rossi della sua favorita, e per umiliare i gentiluomini della sua corte che disprezzavano la bella Fiamanda dai capelli incandescenti. In seguito Carlo V fece di questo ordine la massima ricompensa del coraggio e del valor militare.

Nancy Carroll e J. Boles

Nancy Carroll, americana al cento per cento, ha incominciato la sua carriera artistica con Tersicore; dotata fin da bambina di un raro talento artistico, appena ebbe sedici anni s'ingaggiò con la sorella Terry, come ballerina, in una grande rivista. Dopo sole tre settimane era già passata come ballerina di prima fila. L'anno dopo era scritturata come « vedette ». Decise allora di lasciare la rivista per il cinema e venne a Hollywood, ma non vi fu troppo bene accolta. Ma non si arrese. Raccomandata alla Paramount, tanto insistette che ottenne un ingaggio per un film terminato il quale, fu regolarmente scritturata per un lungo periodo. Da allora i suoi successi non si sono più contati e bene ha fatto la Columbia a darle il ruolo di protagonista nel film: *Child of Manhattan*, « Il bimbo del piacere ».

In questa pellicola Nancy Carroll e John Boles lavorano assieme per la prima volta, ma il loro accordo diventa subito così perfetto che già sono stati scritturati per girare un nuovo film.

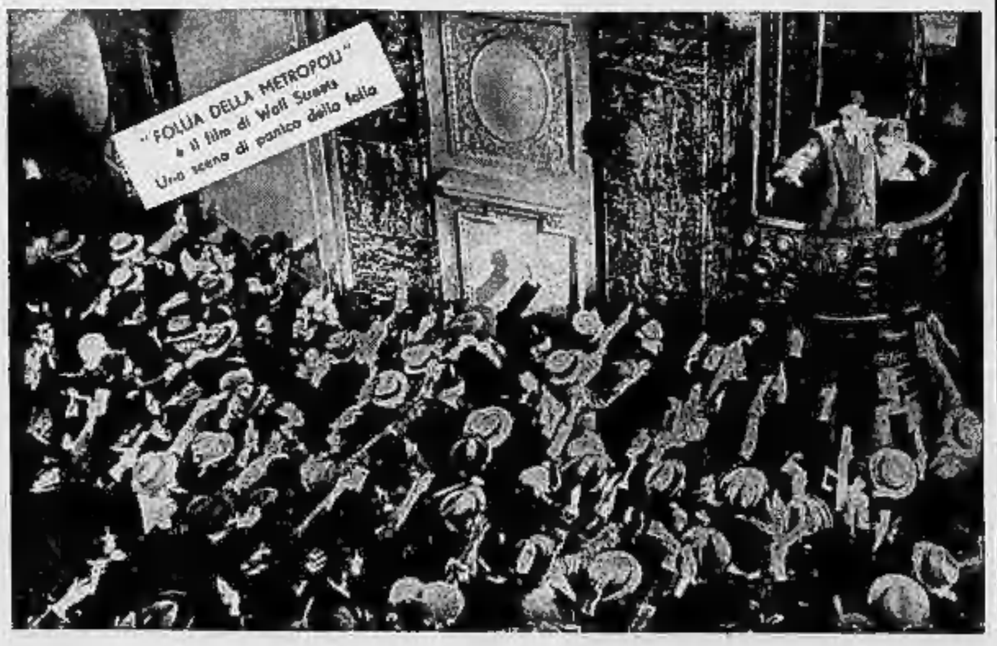
Nella trama di questo lavoro si seguono le vicende di una gaia « taxi-girl », Maddalena — impersonificata alla perfezione dalla Carroll la quale ha ripreso per l'occasione a fare la ballerina — che si innamora perdutamente di Paolo, nipote della padrona dello stabile dove si trova la sala da ballo ed un bel giorno deve rivelargli che sta per essere madre. A tale notizia Paolo decide di riparare sposando immediatamente la ragazza.

Il bambino, appena nato, muore e la giovane ballerina, convinta che Paolo l'avesse sposata solo per riparare, abbandona la casa maritale e fugge al Panama dove chiede il divorzio.

Paolo però, che ne è innamorato, pur accettando il divorzio, l'insegue e la raggiunge quando sta per sposarsi con un vecchio amico, ed allora è Paolo che prende il posto a fianco di Maddalena davanti al pastore che li unisce per la seconda volta in matrimonio.

Per girare le scene di danza del film, è stata ricostruita sulla piattaforma del teatro N. 3 della Columbia la copia di una sala da ballo di Broadway. Inoltre per la ripresa delle danze è stato inaugurato un enorme carrello capace di trasportare la cabina sonora, l'operatore, gli assistenti, il direttore ed i suoi aiuti: questo carrello permette di economizzare la metà del tempo normalmente impiegato per la ripresa di scene di tale grandiosità.

Per girare la scena del salone di moda, furono scelte dodici bellissime ragazze di professione *mannequin*, nei principali negozi di moda di Hollywood e Los Angeles, le quali ebbero così facilitata la loro parte avanti alla macchina da ripresa, perchè non avevano che da ripetere quello che normalmente facevano.

I vestiti che dovevano indossare erano disegnati espressamente per la loro persona, dal disegnatore mondano della Columbia, Harold Kallock.

Non c'è però soltanto Noah Beery, il pescivendolo, come vien scherzosamente chiamato dagli amici che incominciò la carriera di artista come cantante: John Boles anche lui ha studiato canto per parecchi anni, ed il suo sogno era di poter un giorno cantare all'Opera. Ma prolungandosi gli studi, venne a Los Angeles, dove fece un provino della sua voce: era presente Gloria Swanson, che lo raccomandò al suo manager, e Boles cominciò la sua carriera d'attore cinematografico, ottenendo subito dei successi in: Canto del deserto, Rio Rita, Re del Jazz.